



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

**BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA – 13/10/2017 – 13/10/2022 STEP UP
CODICE ISIN IT0005283194**

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranche di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16 del 28 ottobre 2016** e al Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 8 agosto 2017, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota del **3 agosto 2017**, protocollo n. **0096467/17** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data **22/09/2017**.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	Non applicabile
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	Non applicabile

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA 13/10/2017 – 13/10/2022 STEP UP
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Codice ISIN	IT0005283194
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni Step up
Durata	Anni cinque
Data di Emissione e di Godimento	13/10/2017
Data di Regolamento	13/10/2017
Data di Scadenza	13/10/2022
Tasso di interesse	Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato e delle cedole corrisposte: TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno 1,00% lordo – 0,74% netto 2° anno 1,20% lordo - 0,89% netto 3° anno 1,30% lordo - 0,96% netto 4° anno 1,40% lordo - 1,04% netto 5° anno 1,60% lordo - 1,18% netto CEDOLE 1° ANNO 1° cedola 0,50% lordo e 0,37% netto, pagabile il 13/04/2018 , 2° cedola 0,50% lordo e 0,37% netto, pagabile il 13/10/2018 , 2° ANNO 3° cedola 0,60% lordo e 0,444% netto, pagabile il 13/04/2019 , 4° cedola 0,60% lordo e 0,444% netto, pagabile il 13/10/2019 , 3° ANNO 5° cedola 0,65% lordo e 0,481% netto, pagabile il 13/04/2020 , 6° cedola 0,65% lordo e 0,481% netto, pagabile il 13/10/2020 , 4° ANNO 7° cedola 0,70% lordo e 0,518% netto, pagabile il 13/04/2021 , 8° cedola 0,70% lordo e 0,518% netto, pagabile il 13/10/2021 , 5° ANNO 9° cedola 0,80% lordo e 0,592% netto, pagabile il 13/04/2022 , 10° cedola 0,80% lordo e 0,592% netto, pagabile il 13/10/2022 .
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,30% . Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a 0,96%
Spread	Non applicabile
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale , in occasione delle seguenti date di pagamento: 13/04/2018, 13/10/2018, 13/04/2019, 13/10/2019, 13/04/2020, 13/10/2020, 13/04/2021, 13/10/2021, 13/04/2022, 13/10/2022 .

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 25.000.000 , per un totale di n. 25.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000 , pari al 100% del valore nominale.
Taglio minimo	1.000 euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 25/09/2017 al 13/10/2017 , salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it .

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni su Hi-Mtf entro la data di chiusura dell'Offerta.
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di negoziazione.	Commissioni di negoziazione: 0,50% massimo

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il **18 settembre 2017** in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 15 marzo 2016. Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Sondrio, 18 settembre 2017.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale

NOTA DI SINTESI

OBBLIGAZIONI 13/10/2017 - 13/10/2022 STEP UP

Codice ISIN IT0005283194

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. • Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. • Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. • La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle	Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

	<p>tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p>	<p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, avrebbero dovuto trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia, ovvero entro il 27 dicembre 2016. La trasformazione in spa avrebbe comportato per l'Emittente, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto" a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.</p> <p>I termini per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in spa sono però stati sospesi in sede giudiziaria. La sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione di specifica ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale su questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.</p> <p>In relazione a tali provvedimenti, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.</p> <p>Infine, si rende noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.</p> <p>La Banca è stata inoltre interessata:</p> <ul style="list-style-type: none"> dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs); in relazione, la Banca, come indicato dalla Banca Centrale Europea nella decisione SREP del 2016, ha predisposto, nell'ambito di un piano strategico quinquennale relativo agli esercizi 2017-2021, un piano quinquennale di contenimento dei crediti deteriorati. Il piano strategico, approvato dai competenti organi aziendali, è stato trasmesso alla BCE in data 28/2/2017. L'attuazione del medesimo è oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Autorità di Vigilanza; dal dicembre 2016 al marzo 2017, da un'ispezione in tema di "<i>Capital position calculation accuracy</i>" ("Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo"). L'indagine, alla data del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della BCE, non ha evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo. <p>La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta <i>in loco</i> dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta <i>in loco</i> dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia. <p>Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.</p>														
B.5	<p>Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente</p>	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond.</p>														
B.9	<p>Previsione o stima degli utili</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>														
B.10	<p>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione redatte da KPMG spa - Milano relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2016 e al 31/12/2015.</p>														
B.12	<p>Dati finanziari selezionati</p>	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;">31/3/2017</th> <th style="width: 15%;">31/3/2016</th> <th style="width: 15%;">Var%</th> <th style="width: 15%;">31/12/2016</th> <th style="width: 15%;">31/12/2015</th> <th style="width: 15%;">Var.%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>		31/3/2017	31/3/2016	Var%	31/12/2016	31/12/2015	Var.%							
	31/3/2017	31/3/2016	Var%	31/12/2016	31/12/2015	Var.%										

Margine di interesse	117,6	127,5	-7,76	474,3	543,4	-12,72
Commissioni nette	73,5	71,5	2,81	293,1	303,5	-3,42
Margine di intermediazione	226,0	208,3	8,53	884,7	1.061,7	-16,67
Risultato netto della gestione finanziaria	167,9	146,1	14,88	606,1	652,5	-7,11
Costi operativi	125,4	119,0	5,39	489,3	468,3	4,48
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	46,1	30,7	50,02	130,0	196,4	-33,84
Utile d'esercizio	29,5	22,1	33,42	98,6	129,3	-23,74

Principali dati di stato patrimoniale - (in migliaia di euro)

	31/3/2017	31/12/2016	31/12/2015
Crediti alla clientela	26.586.050	25.313.464	23.996.543
Raccolta diretta	29.744.969	30.934.135	29.528.395
Raccolta indiretta	29.145.401	28.409.167	28.237.275
Interbancario netto	-5.042.900	-	-1.321.797
Attività finanziarie	9.486.365	7.877.475	8.400.730
Partecipazioni	212.361	208.575	198.176
Totale attivo	39.863.874	37.196.325	35.537.648
Patrimonio netto	2.591.657	2.587.756	2.562.829
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	1.360.157

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (in milioni di euro)

	31/03/17	31/12/16	31/12/15	Coefficienti minimi patrimoniali a regime - Basilea 3 (comprensivi del buffer di conservazione del capitale)
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	3.126,4	3.150,6	3.126,0	
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.576,1	2.574,0	2.440,7	
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.585,5	2.579,9	2.442,9	
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	540,9	570,7	683,1	
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,13%	13,58%	13,44%	10,50%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,85%	11,12%	10,50%	8,50%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,82%	11,09%	10,49%	7,00%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.818,6	23.207,7	23.262,4	
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	59,75%	62,39%	65,46%	
LEVERAGE RATIO (Phased in)	5,80%	6,21%	6,22%	
LEVERAGE RATIO (Fully Phased)	5,78%	6,20%	6,14%	

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.

Nello scorso mese di dicembre la BCE ha fissato i nuovi requisiti minimi di capitale per il Gruppo da applicarsi dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017: CET1 Ratio al 7,25%, TIER1 Capital Ratio al 7,25% e Total Capital Ratio al 10,75%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,48%	7,64%	7,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,93%	3,03%	3,06%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	15,49%	16,10%	16,33%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	8,91%	9,41%	9,84%

Rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	61,89%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	44,47%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	30,09%	29,67%	28,67%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	0,77%	0,99%	1,63%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

31/03/2017	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.156.694	1.376.987	779.707	63,85%
Inadempienze probabili	2.031.095	677.341	1.353.754	33,35%
Scaduti	275.541	39.419	236.122	14,31%
Tot. deteriorati	4.463.330	2.093.747	2.369.583	46,91%
Crediti in bonis	24.357.783	141.316	24.216.467	0,58%
Tot. crediti v/clientela	28.821.113	2.235.063	26.586.050	7,75%

31/12/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	2.099.717	1.331.817	767.900	63,43%
Inadempienze probabili	1.987.517	664.922	1.322.595	33,45%
Scaduti	338.658	46.762	291.896	13,81%
Tot. deteriorati	4.425.892	2.043.501	2.382.391	46,17%
Crediti in bonis	23.070.964	139.891	22.931.073	0,61%
Tot. crediti v/clientela	27.496.856	2.183.392	25.313.464	7,94%

31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
Tot. deteriorati	4.253.913	1.891.705	2.362.208	44,47%
Crediti in bonis	21.793.988	159.653	21.634.335	0,73%
Tot. crediti v/clientela	26.047.901	2.051.358	23.996.543	7,88%

La migliorata congiuntura economica generale si è riverberata positivamente sulla qualità del credito e sulla dinamica delle partite deteriorate. A fronte dei crediti deteriorati sono stati comunque effettuati ulteriori consistenti accantonamenti, anche se in riduzione rispetto a quanto fatto nel periodo di confronto, ed è stato accresciuto il tasso di copertura complessivo.

Al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti ammontavano a 2,4 miliardi (corrispondenti al 9,41% dei crediti verso clientela) in aumento dello 0,85% rispetto al 31 dicembre 2015. Rispetto all'esercizio 2015, nel 2016 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati. Nel primo trimestre 2017, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 8,91%.

Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischio creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 31/3/2017, al 31/12/2016 e al 31/12/2015. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Principali indicatori di rischio creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema per la classe di appartenenza dell'Emittente)

Indicatori di rischio creditizio	Gruppo BPS 31/03/2017	Gruppo BPS 31/12/2016	Sistema 2016* Banche significative**	Gruppo BPS 31/12/2015	Sistema 2015* Banche grandi
Sofferenze lordi/crediti lordi verso clientela	7,48%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
sofferenze nette/crediti netti verso clientela	2,93%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%***
crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	15,49%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	8,91%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%** *
rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,91%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
rapporto di copertura delle sofferenze	63,85%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
* Fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2016 e n. 1 aprile 2015					
** Banche significative: banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (dal Rapporto di stabilità n. 2 del novembre 2016 Banca d'Italia ha modificato l'esposizione dei dati relativi alla qualità del credito nel sistema bancario, suddividendo gli Istituti non per classe dimensionale, ma in considerazione della vigilanza diretta esercitata dalla BCE).					
*** Valori riferiti all'intero sistema e non alla classe "Banche grandi" (Fonte: appendice alla Relazione annuale sul 2015 di Banca d'Italia)					

Nel primo trimestre 2017 gli indicatori relativi alla rischio creditizio e i rispettivi rapporti di copertura evidenziano un lieve miglioramento rispetto ai periodi di confronto.

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	31/12/2016	31/12/2015
Numero posizioni	11	8
Esposizione nominale	12.973.341	12.021.007
Posizione di rischio	3.608.205	2.885.046

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2016	31/12/2015
Loan to Deposit Ratio	81,83%	81,27 %
Liquidity Coverage Ratio	107%	129%
Net Stable Funding Ratio	124%	125%

Le stime dei due indicatori in oggetto riferite al 31 dicembre 2016 si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch) *	31/03/17	31/12/16	31/12/15	31/03/2017- 31/12/2016	31/12/2016- 31/12/2015
Esposizioni verso Paesi UE		8.190.315	6.772.785	7.374.401	20,93%	-8,16%
Italia	BBB	7.274.987	5.943.233	7.352.405	22,41%	-19,17%
Spagna	BBB+	700.557	663.086	-	5,65%	100,00%
Altri Paesi UE	AA-	214.771	166.466	21.996	29,02%	656,80%
Esposizioni verso altri Paesi		4.473	4.449	10.664	0,54%	-58,28%
Svizzera	AAA	4.394	4.375	9.630	0,43%	-54,57%
U.S.A.	AAA	-	-	956	0,00%	-100,00%
Altri Paesi		79	74	78	6,76%	-5,13%
Totale		8.194.788	6.777.234	7.385.065	20,92%	-8,23%
* giudizio in vigore alla data di pubblicazione del presente Supplemento						

		31/03/2017			di cui titoli strutturati (Btp Italia)	
		(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio		Fair Value
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	456.899	455.436	455.436	25.228
		Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.740.500	7.717.720	7.717.720	917.646
		Attività finanziarie detenute sino a scadenza	22.000	21.632	25.942	
		Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	8.219.399	8.194.788	8.199.098	942.874
		Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		86,38%		
		<p>Al 31 marzo 2017 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 8.195 milioni, rispetto a euro 6.777 milioni di fine 2016 e a euro 7.385 milioni di fine 2015. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura del primo trimestre 2017, periodo per il quale sono state pubblicate informazioni contabili.</p>				
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p style="text-align: center;">*****</p> <p>Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.</p>				
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.				
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispositive.</p> <p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.</p> <p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).</p> <p>Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>).</p>				
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.				

		Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio spa.																
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 20 giugno 2017</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB-</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb-</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p>Sul declassamento dell'Emittente (Long Term a BBB- da BBB e il Viability Rating a bbb- da bbb), attribuito il 20 giugno 2017, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.</p> <p>Per completezza, si segnala che Fitch Ratings, nell'ambito della menzionata revisione, ha migliorato l'outlook dell'Emittente portandolo da Negativo a Stabile.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D. Più in particolare Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D). Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f. Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 16 febbraio 2017 (*)</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p>(*) conferma del precedente rating rilasciato in data 22 febbraio 2016.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli. Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D). Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d. Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popsito.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento. Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>	Long-term (lungo termine)	BBB-	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb-	Outlook (prospettiva)	Stabile	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB-																	
Short-term (breve termine)	F3																	
Viability Rating	bbb-																	
Outlook (prospettiva)	Stabile																	
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	A-3																	
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Stabile																	

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento		Informazioni obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali	<p>Obbligazioni ordinarie step up</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN IT0005283194.</p>

	codici di identificazione degli strumenti finanziari																	
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.																
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i> .																
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari</p> <p>Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue]</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%; padding: 5px;"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td style="width: 20%; text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> <td></td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri".</p> <p>A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per "debiti privilegiati" si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%; padding: 5px;"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td style="width: 20%; text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> <td></td> </tr> </table>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)		Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)		Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 		Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)		Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri																	
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)																		
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2																		
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)																		
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 																		
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)																		
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri																	
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)																		

		<p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p> <p>Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)</p> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri."</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità semestrale, il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse annuo loro crescente pari a 1,00% per il primo anno, 1,20% per il secondo anno, 1,30% per il terzo anno, 1,40% per il quarto anno, 1,60% per il quinto anno. Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal 13 ottobre 2017. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento 13/04/2018, 13/10/2018, 13/04/2019, 13/10/2019, 13/04/2020, 13/10/2020, 13/04/2021, 13/10/2021, 13/04/2022, 13/10/2022.</p> <p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 13 ottobre 2022.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, è pari al 1,30% e al 0,96%. Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf entro la data di chiusura dell'Offerta. Si precisa che l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf. In caso di ammissione, i prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno conoscibili secondo le regole proprie del Sistema Multilaterale di Negoziazione prescelto. Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta dal Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale, applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base. La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).</p>

SEZIONE D – RISCHI

Elemento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p> <p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</u></p> <p>3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito</p>

creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2015, si è registrato un miglioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. La consistenza delle rettifiche su crediti incide sulla redditività conseguibile e potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. La fragile ripresa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare, in questi ultimi anni, una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.

3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.

3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Non si può escludere che, in futuro, accertamenti da parte della Banca Centrale Europea, della Banca d'Italia, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si concludano con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si informa in merito che la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a) Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 Gennaio 2015 al 3 Aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità. Gli esiti dell'accertamento sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)* del 4 Giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 23 Luglio 2015. In essa è stato richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 Settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime. I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:
- il rafforzamento della *governance* aziendale;
 - la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
 - l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie;
 - un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
 - l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
 - la sofisticazione del sistema di stress testing;
 - l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.
- b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni non performing (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta *in loco* dall'8 Settembre 2015 al 16 Dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia. Gli esiti dell'accertamento sono stati notificati nell'*On-site inspection Report* ricevuto in data 3 Febbraio 2016 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016. In tale lettera si richiedeva alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi. I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni - hanno riguardato le seguenti aree tematiche:
- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito;

- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Relativamente ai predetti accertamenti, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo. In particolare, la Banca ha inviato alla Banca Centrale Europea puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 Settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 Aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati e oggetto di verifica da parte della BCE.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 11.6.1 "Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza".

- c) La Banca è stata altresì oggetto di una revisione tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di Gennaio del 2016 hanno confermato le risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.
- d) La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di Gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 29 Marzo 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, dalla richiesta di dotarsi di una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL"). Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 Aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla "Strategia NPL" e al correlato "Piano operativo". Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 11.6.1 "Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza".
- e) Si segnala, infine, che dal Dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un'ispezione in tema di "*Capital position calculation accuracy*" ("Accuratezza del calcolo della posizione di capitale del Gruppo"), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca si è chiusa nel Marzo 2017. In relazione, in data 22 Giugno 2017 la Banca ha ricevuto dall'Autorità la "*Draft follow-up letter*" (bozza del rapporto finale) corredata dall'"*On-site Inspection Report*" (relazione relativa all'ispezione in loco) indicante le conclusioni del gruppo ispettivo. Secondo le preliminari risultanze rese note dal Supervisore, l'indagine – alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ancora formalmente chiusa da parte della Banca Centrale Europea mediante la formulazione di raccomandazioni finali – ha evidenziato i seguenti punti di debolezza:
- assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
 - accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a fronte di concessione di linee di credito senza deduzione degli stessi dai fondi propri di vigilanza.
- La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che, laddove confermate, determinerebbero deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Inoltre si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Supplemento, la Banca Popolare di Sondrio è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'intermediario medesimo, i cui esiti sono in corso di definizione. Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), del 2015 ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, includeva il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come all'epoca trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi dell'anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha inoltre chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa alla data del presente Supplemento fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 31 dicembre 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 107%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% in vigore nell'esercizio 2016; alla stessa data, il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 124% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, ammonta a euro 7,11 miliardi.

Nell'ambito della citata valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) attraverso fasi di sviluppo intermedie sostanzialmente concluso. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 8 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata, mediante comunicazione pervenuta alla Banca in data 12 dicembre 2016.

Come ricordato in precedenza, l'omologa decisione SREP del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede invece il rispetto:

- di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Al 31 marzo 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (phased-in), si posizionano su valori percentuali pari rispettivamente al 10,82% e al 13,13%.

Nell'ambito della decisione SREP 2016, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("*Pillar 2 Guidance*" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre la mancata osservanza dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La nuova decisione SREP è entrata in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Hanno correato i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione, entro il 28 febbraio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire

nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento doveva includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPLs*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;

- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnaletiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte sopra menzionate.

Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi sono comprensivi del c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria previsto dalle disposizioni).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce anche un indicatore minimo di leva finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Il Leverage ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo al 31/03/2017, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, si attesta al 5,80%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (*Phased in*), e al 5,78%, in applicazione dei criteri previsti a regime (*Fully Phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%. I medesimi valori rilevati al 31/12/2016 si commisuravano, rispettivamente, al 6,21% (*Phased in*) e al 6,20% (*Fully Phased*).

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a euro 27,444 milioni. La Banca ha provveduto al versamento del contributo ordinario relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico pari a euro 11,170 milioni e del contributo straordinario relativo allo stesso esercizio pari a euro 26,355 milioni, in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si è passati, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a euro 2,849 milioni.

Per l'esercizio 2016, a seguito di comunicazione da parte del FITD, la Banca ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2016 pari a euro 6,371 milioni.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Atlante" per un importo massimo di 50 milioni di euro. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca SpA e da Banca Popolare di Vicenza SpA. Il perdurare, per entrambi gli istituti, di condizioni economiche negative, ha reso inevitabile una riduzione del valore di carico della stessa per euro 13,950 milioni, nonostante Quaestio Capital Management SGR spa, società di gestione

del fondo, non ne abbia svalutato il Net Asset Value a fine esercizio.

Al 31 marzo 2017 la Banca ha provveduto a un'ulteriore svalutazione, rispetto a quella già effettuata nell'esercizio precedente, delle quote detenute nel "Fondo Atlante" per un importo pari a euro 6,336 milioni, in ragione dei risultati fortemente negativi delle due banche dallo stesso controllate.

3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal Decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

3.1.10 Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che, in data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine (IDR - Issuer Default Rating) attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

In data 16 febbraio 2017, l'agenzia di rating Dagong Europe aveva confermato il giudizio di rating di lungo termine 'BBB' espresso nei confronti dell'Emittente, con outlook stabile.

3.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.12 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

3.1.13 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.14 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.15 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'"impairment" e dell'"hedge accounting".

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

L'adozione del principio contabile IFRS 9 potrebbe, in ragione del modificato criterio di valutazione delle attività e passività finanziarie, comportare impatti sul valore di bilancio delle medesime.

Inoltre le variazioni relative al calcolo dell'impairment potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti rispetto a quelle calcolate in regime IAS 39.

3.1.16 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, il Bilancio consolidato dell'Emittente evidenzia, al 31 dicembre 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).

3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo.

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

A ogni singola controversia risulta attribuito un accantonamento che tiene conto del rischio di soccombenza in relazione al petitum esattamente individuato ovvero stimato, nonché delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.19 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 75,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,6% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e

		<p>nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.</p> <p>3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.</p> <p>3.1.22 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le <u>Obbligazioni Subordinate</u>, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.</p> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le <u>obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1°</p>

gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").

Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati.

L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf delle Obbligazioni entro la data di chiusura dell'Offerta. Si precisa che l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni è subordinata al rilascio della comunicazione di ammissione da parte degli organi competenti di Hi-Mtf.

Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Nel caso in cui la domanda di ammissione non sia accolta dal Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

		<p>Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.</p> <p>Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento. L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.</p> <p>Rischio di ritiro dell'offerta Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popsito.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca.
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 25.000.000, per un totale di n. 25.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal 25/09/2017 al 13/10/2017, salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che</p>

		<p>verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli</p> <p>Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del 13/10/2017. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000, pari al 100% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitor e dall'Emittente o dall'Offerte</p>	<p>Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.</p>